



Federica Buccione  
il simbolo parla



La “Chiave dei sogni” è uno splendido dipinto di René Magritte del 1930. La carica poetica conferita agli oggetti in esso raffigurati ne amplifica il potere espressivo di ciascuno, spingendoci al di là di una visione superficiale. In alto a sinistra un uovo dal candido guscio invita l'occhio ad entrare in una dimensione cognitiva altra. Ho gustato la stessa sensazione nell'ammirare le nivee creazioni di questa giovane pittrice di Pescara che un recente fato ha proiettato nel protettivo ventre delle nostre montagne. Le figure, sdoppiate nella loro anima sono qui raffigurate nel loro duplice e vivido aspetto di immagine e simbolo che, di volta in volta, rivelano la profonda meditazione creativa dell'artista. L'ombra dunque a guisa di anima non si separa dall'oggetto anzi, attraverso un romantico intreccio ne urla la propria esistenza, il proprio valore simbolico. Sorgono dal bianco cenerine immagini mai paghe di stupire anzi pronte a colpire il nostro occhio con un sapiente gioco di lettura che varia ogni qual volta ci avviciniamo all'opera da un angolo differente. “Nelle mie pupille due mari che cantano” scriveva Garcia Lorca in una splendida poesia che mi echeggia alla vista delle opere della Buccione laddove il canto delle onde diviene bruma di pensiero, di riflessione profonda e poetica creativa.

“Nelle mie pupille due mari che cantano”  
*Garcia Lorca*

Come nel Faust di Goethe l'ombra diviene espressione dell'esistenza dell'anima, nelle opere qui descritte la stessa si erige a testimone del tempo a giudice inflessibile della propria storia impressa nella memoria, anche se nella fertile immaginazione creativa dell'artista, l'ombra rappresenta una apollinea armonia tra i sensi. Il pensiero ed il segno, regalando alle anime sensibili non solo la visione ma anche una netta percezione uditiva dell'opera. La tela di un bianco puro si farà specchio per riflettere le molteplici angolazioni visive della genesi di un'idea, attraverso un percorso di luci che determinerà l'originalità e l'unicità di ogni soggetto dipinto. Scorgiamo così rappresentate incarnazioni allegoriche di immagini emblema, dalle chiavi che tutto aprono e tutto chiudono, agli anelli che legano e nel contempo isolano, i serpenti così semplici e inquietanti nello stesso tempo, le candele che fondendosi liberano tutta la forza del fuoco e la forza aerea della piuma che si eleva verso il cielo restando però ben ancorata in mani che dominano il pensiero. E ben radicati sono i ricordi della pittrice proiettati sulle tele, istanti di un vissuto divengono emozione e genio dinamico in una logica granitica che si fa bastione del pensiero e motore di quel gesto segno pittorico alla base della creatività dell'artista.

ALESSANDRO PARRELLA

### FEDERICA BUCCIONE

Nata a Pescara nel 1976 è laureanda in legge presso l'Università di Teramo. La prima formazione della giovane artista avviene presso l'impresa di famiglia legata al design ed ai materiali d'interni che la portano in contatto con resine, stoffe e pitture che saranno parte integrante del primo percorso formativo dell'artista. Autodidatta unisce al vocabolario espressivo contemporaneo una valente ricerca semantica legata al simbolo. L'artista è attualmente domiciliata a Saint-Vincent.

### Esposizioni

2005/06 Pescara  
Ferri Arredamenti

2009 Pescara  
*collettiva*  
Spazio Arte Museo delle genti d'Abruzzo

2009 Pescara  
*personale* “All'ombra del silenzio”  
Spazio Arte Museo delle genti d'Abruzzo

2010 Aosta  
*personale* “Il Simbolo parla”  
Galleria Parrellarte  
osteria “La Cave”  
ristorante “Le Pèlerin Gourmand”

EXPO  
Vernissage:  
Galleria Parrellarte  
15 gennaio 2010, ore 18

Seguirà rinfresco presso il ristorante  
Le Pèlerin Gourmand  
e l'osteria La Cave  
che esporranno opere dell'artista